

Come la parola "perdonami" mi ha riportato alla Chiesa

Storia di una ex protestante
di Elena Esaulova
Orthochristian.com, 16 aprile 2019



Eravamo vicino all'uscita di un cinema, pronti a distribuire le nostre Bibbie in brossura. *La Passione di Cristo* di Mel Gibson era appena terminata e gli spettatori uscivano dalla sala. Erano sopraffatti e alcuni avevano persino le lacrime agli occhi. Senza dire una parola, prendevano i nostri libri e andavano via. All'improvviso, un tipo che masticava gomma, con due ragazze in jeans atillati ai lati e una grande croce d'oro sul petto si avvicinò a noi.

"Non siete dei nostri. Non siete ortodossi, vero?" Disse aggressivamente. "Perché state attirando la gente nella vostra setta con i vostri libri?"

"E tu sei ortodosso, vero?" Chiesi imperterrita.

"Certo," rispose il ragazzo con orgoglio.

"Quando è stata l'ultima volta che sei andato in chiesa? Sei andato alla comunione di recente? Digiuni? Dici le tue preghiere quotidiane?"

Sconcertato dalle mie domande, il ragazzo si sentì a disagio. Arrossì, si guardò intorno e scosse la testa. Anche le ragazze erano confuse. Sapevo cosa ci si aspettava da un vero ortodosso, perché io stessa ero stata una parrocchiana.

"E tu ti definisci ortodosso," dissi in tono di rimprovero. "Sai, vorrei davvero che invece di me ci fosse qui un sacerdote che invita le persone a credere in Dio!" Aggiunsi. "Ma qui non ci sono sacerdoti, quindi qualcuno deve parlare alla gente di Gesù Cristo che è morto per noi!"

Imbarazzati, i tre giovani si ritirarono, ma inaspettatamente il ragazzo tornò.

"Posso avere il libro?" Chiese timidamente.

"Certo," dissi in fretta. "Ecco qui. Uno per te e due per le tue amiche. È la stessa Bibbia, ma è più facile da capire. C'è l'indirizzo della nostra chiesa nell'ultima pagina, vieni a incontrarci se lo desideri, saremo felici di vederti. O almeno, inizia ad andare in chiesa, ma per favore ricorda che Dio ti ama".

Sulla via di casa dopo questa evangelizzazione, ho visto alcune delle nostre Bibbie gettate in una pozzanghera. Sconvolto, ho raccolto le "parole di vita" inzuppate d'acqua sporca, pregando interiormente Dio di perdonare le persone che hanno gettato il libro sacro perché non capivano cosa stavano facendo. Se solo avessero potuto aprire i loro cuori a Gesù come avevo fatto io qualche tempo prima!

A quel tempo, credevo che la mia vita fosse quasi perfetta. Amavo Dio e mi sembrava di avere una connessione personale con lui. Pregato e le mie preghiere erano esaudite. Sentivo di essere stata salvata (se mi fosse successo qualcosa e fossi morta, ero sicura che sarei andata direttamente in paradiso). Ero carina, istruita, colta, con una mentalità giusta e mite. Non bevevo, non fumavo, non bestemmiavo, facevo buone azioni e pagavo le decime alla casa di Dio.

Ogni domenica glorificavo Dio all'incontro protestante cantando e ballando. Avevo buoni amici, un lavoro eccellente e una figlia adorabile. Ero sicuro che Dio aveva un grande piano per me, un piano che includeva risultati, vittorie, premi e regali e non aveva spazio per la malattia, la povertà o la sofferenza. Perché Gesù ha già superato tutti i problemi sulla Croce. Tutto quello che dovevo fare era accettare la sua volontà e credere nel mio luminoso futuro.

Se qualcuno tentava di criticare la mia visione ottimistica del mondo, discutevo con grande eloquenza. I miei discorsi appassionati rinforzati da esempi personali, il mio carisma e le citazioni dalla Bibbia sopraffacevano i miei avversari. Al minimo smettevano di discutere con me e al massimo diventavano solidali con le mie convinzioni. A volte si univano anche alla nostra comunità.

"Salva, o Signore"



icona della Madre di Dio di Smolensk appartenuta alla mia bisnonna

Nella mia famiglia di insegnanti di villaggio atei, filo-comunisti, che adoravano libri e film, solo la mia bisnonna era religiosa. La bisnonna Ulja era nata in epoca tsarista. Non sapeva leggere né scrivere. Tendenzialmente tendeva a sbrigare faccende intorno alla casa o al nostro orto, non parlava molto. Spesso preparava gustosi pasticcini e biscotti. Per qualche motivo, mi sono sempre sentita a mio agio accanto a lei. Notavo che a volte stava immobile nell'angolo della cucina, guardando l'armadietto vicino al soffitto e sussurrando qualcosa. Decisa a scoprirne il motivo, sono salita sul tavolo, ho aperto l'armadietto e ho scoperto un'icona sotto un vetro che si era oscurato con il tempo.

"Che cosa stai facendo, nonna, non c'è nessun Dio", dicevo da bambina di terza elementare a un'anziana analfabeta.

Le parlai delle assurdità che mi avevano insegnato nelle lezioni di scienze naturali a scuola sulle persone primitive che temevano il tuono e inventavano forze celesti per spiegarlo, e sugli astronauti che non avevano visto Dio nello spazio. In risposta, la nonna si limitò a guardarmi con i suoi occhi azzurri e scosse la testa in tono di rimprovero, dicendo "Salva, o

Signore".

Nel frattempo, Dio mi è stato gradualmente rivelato attraverso i libri. Sono stata un'avida lettrice da quando avevo cinque anni. Quando ho compiuto dieci anni, *Il leone, la strega e l'armadio*, uno dei libri delle *Cronache di Narnia* del famoso autore cristiano C.S. Lewis, è stato pubblicato nell'URSS. È stato un miracolo che le autorità abbiano permesso la pubblicazione di questo libro. Quando ho letto il nome Aslan (il Grande Leone nella terra magica è un'allusione a Dio), il mio cuore si è come fermato e ho avuto una premonizione incredibile di qualcosa di meraviglioso e di buono.

La mia bisnonna è morta all'età di più di ottant'anni. Io avevo 13 anni all'epoca. Anche se tutta la nostra famiglia si era addolorata per la sua morte, è morta in un modo buono. Quasi fino al suo ultimo giorno, nonna Ulja è stata arzilla, razionale e socievole. Poco prima della sua morte, ha raccolto tutti i suoi parenti attorno al suo letto e ha detto le sue parole di commiato. Dopo ciò l'ho vista diverse volte; non sono sicuro se fosse nei miei sogni o nella realtà. Era tranquilla e mi guardava in silenzio con i suoi occhi gentili, scuotendo leggermente la testa.

Quando avevo quindici anni ho letto *Il Maestro e Margherita* [di Mikhail Bulgakov], a partire dalla storia di Yeshua. Tutto ciò che riguardava Gesù Cristo mi faceva provare una sorta di stupore, come un arrivo inaspettato della primavera.

Quando ero all'università, mi sono imbattuta nel Sermone sul Monte nella rivista *Rabotnitsa* (era il tempo della perestrojka e i temi legati alla fede non erano più un tabù). Ho tagliato con attenzione il testo e l'ho incollato su un blocco note. Ho persino riscritto le parole per qualche motivo. Non avendo assolutamente idea di chi fossero quei "beati" e di cosa significassero le beatitudini, continuavo a ripetere queste profonde parole, cercando inutilmente di coglierne il significato. Ho persino tormentato il mio insegnante di storia della religione e dell'ateismo con domande su di loro, ma nessuno sembrava conoscere la risposta. Ho trovato il Vangelo e sono rimasta molto delusa quando non ho potuto capirvi niente.

Quando avevo diciotto anni sono stata battezzata dietro suggerimento di un amico. Il sacramento non mi ha impressionato perché non ne capivo il significato. A quel tempo, molte persone venivano battezzate e il prete stanco aveva fretta e non spiegava né diceva nulla. Tuttavia, dopo il battesimo, ho iniziato a pensare sempre più alla fede e a Dio.

Dopo essermi laureata, ho sposato il giovane con cui ero uscita fin dal liceo. Ho pregato con fervore per la prima volta quando nostra figlia è nata con seri problemi di salute. Aveva una vertebra cervicale fratturata e la diagnosi dei medici era pessimista. Ho capito che solo colui che può fare miracoli, cioè Dio, poteva salvare la mia bambina. L'ho pregato più che potevo, di notte e di giorno, sia a voce alta che interiormente. La gente dell'ospedale dove siamo stati portati subito dopo la maternità mi guardava come se fossi pazza, ma non mi importava, tutto quello che mi importava era che la mia bambina guarisse. E il miracolo è accaduto: quando siamo stati dimessi dall'ospedale, praticamente tutti i suoi problemi di salute erano spariti.

Nei miei anni di studio ero povera, e pensavo ingenuamente che avevo la persona che

amavo e che tutto ciò di cui avevo bisogno per la felicità erano i soldi. Ho pensato che se avessi risolto i miei problemi finanziari sarei stata felice. Ma dopo essere diventata ricca, sono rimasta terrorizzata nel rendermi conto che ero ancora triste e vuota dentro. Appartamenti di lusso, pellicce, diamanti e vacanze a Parigi non potevano aiutarmi.

La nostra famiglia è diventata ricca quando gli affari di mio marito sono decollati. Tuttavia, sopraffatto dall'afflusso di denaro, è caduto nell'abisso del vizio. La sua infedeltà e il suo comportamento aggressivo mi hanno fatto cercare consolazione nella religione. Il dolore che sentivo dentro si placava solo quando ero dentro una chiesa. Il sollievo durava per alcuni giorni e poi mi ritrovavo di nuovo a correre al servizio. Non avevo ancora idea di cosa stesse succedendo durante i servizi, anche se mi piaceva la Liturgia. I servizi mi hanno sempre calmato e a volte mi riempivano gli occhi di lacrime senza una ragione apparente. Tuttavia, non sapevo ancora cosa stava succedendo nella chiesa e il perché... Conoscevo la storia di Cristo Salvatore e capivo che Dio è grande e che è amore. Sapevo che non dovevo peccare, ma non ho mai avuto la possibilità di chiedere come vivere e cosa fare. I preti erano sempre impegnati, ce n'erano pochi in quel tempo. Altri parrocchiani, cupi e assorbiti nei loro problemi, non erano molto socievoli. Libri, spettacoli e film ortodossi non erano abbondanti come ora. Erano gli anni '90 e la Chiesa si stava appena riprendendo da decenni di persecuzioni.

Ho comprato solo un libro di preghiere e ho cominciato a dire le preghiere del mattino e della sera, non riuscendo a capirle completamente ma trovando gioia e potere speciali, proprio come nel Sermone sul Monte. Ho notato che le mie preghiere avevano un effetto calmante su mio marito quando era arrabbiato o ubriaco. All'improvviso si interessò anche alla fede, e ogni tanto andava in chiesa con me.

Per sfortuna, mio marito ha incontrato un'altra ragazza e ha deciso di lasciare me e mia figlia. Ha chiesto il divorzio. È stato il momento più buio della mia vita. Nonostante tutti i suoi fallimenti, ho amato mio marito e l'ho sempre perdonato. Prima di incontrare quell'altra ragazza, era solito dire che ero l'unica che amava. Rompere con lui mi ha causato un dolore quasi fisico, e la mia sofferenza è stata atroce. Non potevo mangiare o dormire, ho perso molto peso e sono andata a vedere vari psicoterapeuti. Ciò che mi ha infastidito di più è stato il fatto che non capivo ancora cosa dovrebbe fare una persona religiosa in questa situazione.

"Sai, ho parlato con un prete e lui ha promesso di celebrare la cerimonia di matrimonio in chiesa per me e il mio amore in breve tempo", mi ha detto una volta mio marito, raggianti. "Tu ed io non eravamo sposati in chiesa, siamo andati solo all'anagrafe, quindi il nostro matrimonio non era reale, capito?"

Dopo aver sentito queste parole, ho sentito di essere stata tradita due volte - da mio marito e dalla Chiesa che stavo appena iniziando ad amare. Oltraggiata, sono giunta ad una conclusione amara: se i sacerdoti erano così ipocriti, questa non poteva essere una vera chiesa.

Gesù l'amico

Ho visitato una piccola comunità di cristiani carismatici fondata da un missionario straniero

qualche tempo fa. Mi è piaciuta subito. C'erano persone decenti e istruite che facevano discorsi intelligenti su Dio e sostenevano l'amore fraterno e l'accettazione. Ho subito fatto nuove amicizie, ed erano sempre pronti ad ascoltarmi e comprendermi. La mia vita è diventata di nuovo significativa. Dopo aver letto la preghiera del pentimento (chiamando il nostro Signore Gesù Cristo nel mio cuore e ringraziandolo per essere morto per me), sono diventata membro della comunità. Assorbendo nuove conoscenze, ho ascoltato tutto ciò che mi era detto, senza dubitarne. Tutti gli argomenti erano sempre rinforzati da citazioni della Scrittura (formalmente, è l'unica autorità riconosciuta dai protestanti).



Elena Esaulova

Stordita dal tradimento di mio marito e dal complicato divorzio, non pensavo a ciò in cui mi ero cacciata. Le persone erano intelligenti e gentili, nessuno insegnava nulla di negativo, tutti si trattavano bene. Ci sostenevamo, ci aiutavamo e pregavamo gli uni per gli altri, rallegrandoci quando ricevevamo ciò che chiedevamo. Parlavamo di Dio e tutto sembrava essere "divino", quindi ho pensato che fosse vero. Ogni domenica cantavamo semplici canzoni che glorificavano Cristo e ascoltavamo sermoni su vari argomenti. Ci incontravamo anche nei giorni feriali, leggendo e studiando la Bibbia e pregando affinché le persone

diventassero cristiane. Pregavamo Dio per le autorità, per i genitori, per ottenere guarigioni e miracoli.

A quel tempo, questa comunità era un'ancora di salvezza per me. Dio nell'interpretazione protestante sembrava essere più vicino e più comprensibile. Se qualcosa non era chiaro, le persone competenti, più spiritualmente avanzate con autorità, cioè con speciali "doni celesti" (che erano naturalmente menzionati nella Scrittura) spiegavano sempre come agire, perché si presenta un problema e come risolverlo.

I credenti della vera fede erano sempre perseguitati, quindi se il protestantesimo era perseguitato, significava che era il vero cristianesimo pratico a cui anelavo. Questa è stata la mia conclusione. I miei nuovi amici non erano "strambi" o eremiti ridicolizzati nei mass media. Lavoravano, studiavano e andavano nei cinema o nei caffè. Non donavano i loro appartamenti ai guru e si comportavano da persone normali.

I protestanti seguono la "teoria dei rami" e pensano che tutti quelli che credono nella Trinità e seguono la Bibbia sono i loro fratelli. Secondo i protestanti, i più arretrati dei loro fratelli sono, naturalmente, gli ortodossi. Sebbene formalmente pastori e leader continuino a dire "noi trattiamo la Chiesa ortodossa russa con rispetto", il sentimento di disprezzo nei confronti degli "ignoranti adoratori di pezzi di legno" e della loro "fede a base di candele e uova" è diffuso tra i protestanti. Durante il mio primo incontro con loro, mi è stato detto che "secondo la Scrittura" un'icona era un idolo. Ho ascoltato le loro argomentazioni, sopprimendo la mia protesta interiore e sentendo che la citazione non si riferiva alle icone, ma non potevo dimostrare che sbagliavano perché non sapevo molto di questo argomento.

Con il tempo, ascoltando i sermoni e leggendo i libri di insegnanti stranieri, ho costantemente represso il mio disaccordo su alcune tesi degli insegnamenti della chiesa carismatica. Tutto ciò che insegnavano era presumibilmente secondo la Bibbia, ma era poco chiaro, contraddittorio o insufficientemente convincente.

Per esempio, secondo l'insegnamento sull'autorità spirituale, le decisioni dei leader non potevano essere contestate e il leader non poteva essere criticato. Se eri insoddisfatto del leader, dovevi pregare in silenzio. Quelli che osavano mettere in discussione apertamente l'autorità del pastore erano dichiarate pettegoli e meschini. Erano castigati e alla fine costretti ad ammettere che erano in errore, feriti spiritualmente o posseduti, o che avevano bisogno di cambiare in meglio il loro comportamento.

Allo stesso tempo, il nostro pastore non aveva avuto un leader spirituale per molto tempo e non rendeva conto a nessuno.

Era anche disapprovato dubitare che fosse stato Dio a rivelare questo o quello al pastore.

In modo sconcertante, gli insegnamenti a tutti i livelli delle comunità carismatiche sono in costante cambiamento. Le cose che per un certo tempo avevamo ritenuto vere erano confutate dopo un po'. Leggevamo libri sulle battaglie spirituali e pregavamo in un certo modo come spiegato in questi libri, ma in seguito il loro autore era improvvisamente dichiarato eretico.

Una volta chiesi al nostro pastore di pregare per me in modo da poter comprare un

appartamento. Sulla base delle idee del libro che era attualmente in favore, mi ha suggerito di fare un'azione profetica, cioè inviare inviti a una festa di inaugurazione della casa nell'appartamento che Dio mi avrebbe dato. Il pastore disse che inizialmente l'appartamento doveva essere acquistato nel mondo spirituale e poi si sarebbe manifestato anche nel mondo reale. Ho seguito diligentemente le sue istruzioni. Ovviamente, non ho ricevuto nessun appartamento, ma nessuno ha mostrato alcuna preoccupazione al riguardo. Dopo un po', anche questo libro è stato proclamato un falso insegnamento.

Le attività della nostra comunità erano allo stesso modo caotiche. Parlavamo di Dio alla gente di una certa parte della città (cosa che presumibilmente avrebbe fatto accettare Cristo a ogni abitante di quel quartiere), quindi aprivamo un ramo della nostra chiesa in un villaggio, e dopo pianificavamo di aprire un clinica di riabilitazione per tossicodipendenti... I motivi per cui questi piani "inviati da Dio" a volte fallivano non sono mai stati discussi.

Guardando tutti questi sforzi a caso, mi sono resa conto che non li trovavo più accettabili, anche se avevo ancora buoni amici e una relazione di lunga data con la comunità. Ho iniziato ad avere ripensamenti sul significato della nostra fede. Mancava di semplicità, sensibilità, misericordia e umiltà. Conoscevo molti che erano poveri e soffrivano di malattie per tutta la vita. Erano persone meravigliose, ma secondo i carismatici, queste persone avevano qualche peccato segreto o mancavano di fede, perché i carismatici credono che Dio non voglia che le persone sperimentino sofferenze materiali, spirituali o fisiche.

Ciò non significava che io fossi la cristiana ideale nella nostra comunità, mentre i miei capi spirituali erano dei mostri. Per usare un eufemismo, nessuno di noi era perfetto, ma naturalmente non tutti lo ammettevano. La mancanza della comunione e dei sacramenti e la fiducia solo in alcuni insegnamenti e pratiche mistiche discutibili portano a delle escalation di passioni, vizi, orgoglio ed egoismo. La trasformazione interna è difficilmente possibile in queste condizioni.

La mia epifania è stata graduale ma inevitabile. Durante il mio settimo anno nella comunità, mi sentivo costantemente in colpa e ho notato che molte delle mie azioni erano il risultato del mio desiderio di compiacere le persone piuttosto che una mia scelta. E non importa come ci provassi, non c'era modo in cui potessi accontentare tutti.

L'umile Masha

Durante questi anni, solo una ragazza ortodossa è stata disposta a mantenere una relazione con me, anche se io ero protestante. Non appena i miei colleghi ortodossi hanno appreso che facevo parte di una setta (per i protestanti la parola "setta" è dispregiativa e offensiva), la gente mi ha evitato come la peste. Tutti tranne una ragazza di Tbilisi che ho incontrato online. Il suo nome era Masha Saradzhishvili.



Maria Saradzhishvili

A quel tempo, lavoravo come cronista in un giornale laico, scrivendo testi per siti protestanti. Masha pubblicava i suoi racconti su uno di quei siti e questo aveva portato a una discussione accesa. Noi non capivamo i racconti di Masha perché erano oltre la nostra logica. Pensavamo di sapere con certezza come agiva Dio e cosa aveva in mente. In ogni modo, abbiamo criticato Masha abbastanza duramente. In risposta, mi ha scritto con assoluta sincerità: "perdonami". Mi sono sentita sbalordita e sconfitta. Sapevo per certo che non sarei stata in grado di porgere l'altra guancia, anche se spesso citavo questo versetto della Scrittura. Ero così interessata a questa ragazza ortodossa che le ho scritto, e ci siamo tenuti in contatto tramite messaggi di testo ed e-mail. Mi faceva domande, mi parlava della sua fede, condivideva i suoi problemi quotidiani e mi mandava le storie che scriveva. Mi piacevano. Una volta Masha mi ha detto che aveva chiesto ai suoi amici di pregare per le anime perdute, inclusa me. Mi sentivo offesa dal fatto che si riferiva a me come un'anima perduta, ma ho inghiottito l'offesa perché non volevo perdere un'amica.

Dopo un po', mentre stavo preparando il numero successivo della rivista in cui lavoravo come redattrice esecutiva, mi sono imbattuto nell'agiografia di sant'Efrosinia di Suzdal . Quando ho letto del suo ascetismo, il mio cuore ha sussultato e i miei occhi si sono gonfiati di lacrime. Ho iniziato a pensare. Perché dovevo credere che la nostra comunità protestante, fondata da chissà chi, era una vera chiesa? Mi vergognavo di non sapere praticamente nulla dei cristiani russi morti per la loro fede.

Dopo un po', improvvisamente sono entrato in conflitto con la moglie del nostro pastore che consideravo come amica e come mentore. Per quanto ci provassi, la situazione non migliorava, e tutto sembrava misteriosamente cadere a pezzi. Non comunicavo più con i miei amici, e sembrava che la mia famiglia mi avesse mandato in un orfanotrofio.

Superando le mie emozioni e le mie lacrime solitarie, ho pensato: "In cosa credo? Credo nel nostro pastore, popolo o Dio? Sarei rimasta cristiana se fossi finita su un'isola deserta o in prigione? Ho chiesto sinceramente a Dio di rivelarsi a me. Dopo un po', non ho più potuto partecipare alle riunioni della comunità.

Ritorno a casa



matrimonio in chiesa

Durante questo periodo, ho incontrato online un uomo. Era un cristiano e viveva in un'altra città. Aveva avuto una vita difficile. Dopo aver corrisposto per un po', ci siamo incontrati e poco dopo abbiamo deciso di sposarci. Dopo il matrimonio, abbiamo deciso di vivere nella città in cui vivevo io, poiché era più facile trovarvi un posto dove stare e un lavoro. Siamo andati in tutte le comunità della città, anche a quelle cattoliche. Mio marito, che era molto esigente e ben informato nella teologia protestante, non era soddisfatto di nessuna delle comunità che visitavamo.

L'Ortodossia era l'ultima cosa a cui pensavamo, ma poi abbiamo iniziato a guardare i programmi del canale *Sojuz*. Sorpresi e interessati, abbiamo ascoltato i sermoni dei preti e

le loro risposte alle domande dei parrocchiani e abbiamo guardato programmi su monasteri e vite di varie comunità. Siamo rimasti stupiti dalla bellezza e dalla saggezza dell'Ortodossia. Nelle nostre comunità avevano descritto l'Ortodossia in un modo totalmente diverso, travisandola. Non è accaduto subito, ma col tempo abbiamo capito il significato della venerazione delle icone e delle reliquie, il significato dei sacramenti e il significato della venerazione della Madre di Dio e dei santi.

Il cristianesimo che sembrava essere un noioso schizzo monodimensionale si trasformò improvvisamente in un video tridimensionale e multicolore. A un certo punto è diventato evidente che non potevamo più fingere di non aver visto la verità. Se volevamo essere onesti, dovevamo andare in chiesa.

Abbiamo visitato il sacerdote di una chiesa ortodossa e spiegato la nostra situazione. Quando siamo entrati in chiesa, siamo rimasti timidamente all'entrata, asciugandoci le lacrime. Il sacerdote ci ha fatto venerare la croce e ci ha detto che ricongiungersi con la Chiesa ortodossa è possibile attraverso la confessione. Mio marito e io abbiamo iniziato a frequentare i servizi. Dopo essermi confessata, sono diventata di nuovo un membro della Chiesa ortodossa e ho iniziato regolarmente a ricevere la comunione.

Nostro figlio è nato in epoca pasquale e lo abbiamo battezzato in onore di san Sergio di Radonezh. Presto anche mio marito è divenuto un cristiano ortodosso praticante.

Con il tempo, mia suocera, anch'essa ex protestante, si è convertita all'Ortodossia. Con l'aiuto di Dio, stiamo cambiando e imparando a perdonare, a essere tolleranti, a fidarci di Dio e a seguirlo.

La cosa principale che è cambiata è stato il modo in cui guardavo me stessa e le altre persone. Da protestante pensavo di essere più avanzata di altri, anche se non lo ammettevo; ma ora capisco che sono peccatrice e che gli altri potrebbero essere persone molto migliori di me. Non c'è pessimismo o depressione in questa visione. Attraverso i sacramenti e il digiuno, con l'aiuto della Chiesa celeste che prega per noi, possiamo gradualmente cambiare e andare avanti.